

## GIOVANI CHE LEGGONO

*Mondoni Nives*

Ho iniziato a leggere poco più di un anno fa, quasi per caso. Mia mamma continuava a sgridarmi perché passavo tutto il mio tempo libero a giocare con il cellulare o con il computer e ne avevo abbastanza di sentirla urlare tutti i giorni. Così un pomeriggio, mentre eravamo al Centro Commerciale, sono entrata in una libreria in cerca di un diversivo, un hobby. Inizialmente pensavo solo di farlo per far piacere a mia mamma e zittirla, così ho acquistato l'unico libro che mi ispirasse fiducia. La sua copertina mi aveva incantata: c'era il disegno di una farfalla in lieve rilievo, brillante, su fondo grigio. Il titolo era "Il Fabbriante di Lacrime", libro di cui avevo tanto sentito parlare anche sui social.

Ci ho messo qualche giorno per iniziare a leggerlo. Non avevo voglia, preferivo giocare a Star Stable o guardare i video su TikTok.

Ma poi, una volta lette le prime righe, non riuscivo più a smettere. Era la storia di una ragazza di nome Nica, rinchiusa in un orfanotrofio da quando era solo una bambina. Quando aveva 16 anni e aveva ormai perso tutte le speranze di avere nuovamente una famiglia, venne adottata insieme a Rigel, il bambino prediletto dalla direttrice dell'orfanotrofio, che non si era mai fatto adottare.

La trama era molto interessante e intrigante e iniziai a passare i miei pomeriggi a leggere, appena terminati i compiti di scuola. Quando finii il libro mi sentii una persona diversa: certo, parlavo ancora nello stesso modo e mi comportavo ugualmente, ma qualcosa nel mio modo di pensare era cambiato.

Così iniziai a seguire, sia su Instagram sia su TikTok, vari profili che parlavano di libri: leggevo gli estratti, guardavo i commenti e cercavo il titolo, poi andavo su Amazon per leggere la trama e capire se il libro mi ispirasse o meno.

È passato quasi un anno e mezzo da quando comprai quel libro e ora nella mia scrivania ci sono 26 libri e ne ho molti altri anche sull'ebook, libri che ho già letto o che devo ancora leggere.

I libri per me non sono solo un hobby, sono un modo per uscire dalla realtà, per non dover pensare e per visitare tanti nuovi mondi e conoscere tante persone che spesso mi aiutano a superare dei momenti difficili, persone che però non potrò mai conoscere e ringraziare per tutto ciò che fanno per me. A volte mi capita di essere triste dopo avere preso un brutto voto o avere avuto una piccola lite con qualche amica. Allora arrivo a casa e subito mi metto alla mia scrivania o sulla poltrona e leggo, leggo finché mia mamma non mi dice che è pronta la cena, leggo per estraniarmi da tutto, così da non pensare alla verifica o agli amici o alla famiglia.

Ogni storia è diversa e mi insegna qualcosa, ho sempre tanto da imparare, da ogni

persona e da ogni storia.

Personalmente prediligo i romance, quelli con la cosiddetta “trope enemies to lovers”, in cui i due protagonisti passano dall'essere acerrimi nemici ad amarsi alla follia, ma sto cercando di aprirmi anche ad altri generi, su consiglio di mia mamma o di qualche conoscente.

A volte, quando vedo degli estratti dei libri in cui il protagonista è molto protettivo, a volte anche in maniera esagerata, leggo commenti poco simpatici sui social, tipo “ma cosa vi leggete?” o “queste cose sono da relazione tossica”. Molto spesso è vero, i protagonisti hanno una relazione tossica, se così la si vuole definire, ma è anche questo il punto: queste cose mi aiutano a capire fin dove si può arrivare in una relazione e dove tracciare un confine e dire basta.

Alcuni protagonisti o alcuni libri, in generale, mi fanno capire quanto sia bello l'amore, cosa l'amore è disposto a fare; ho letto storie in cui il protagonista o la protagonista si è preso un proiettile per l'amato/a, altri in cui una persona è andata contro tutta la sua famiglia pur di stare con il proprio ragazzo/a, in altri libri ancora i protagonisti hanno attraversato un intero continente per il loro vero amore.

I libri mi insegnano anche a non mollare davanti alle avversità che il mondo mi proporrà, perché più crescerò, più anche le difficoltà aumenteranno e cresceranno, ma io non dovrò mai farmi sopraffare.

Molti miei amici la trovano una passione strana, anche perché loro non leggono da tanti anni ormai oppure leggono solo i libri imposti dai professori a scuola. Posso capirli, perché una volta la pensavo come loro, ma adesso sono passata dall'altra parte, ora so cosa vuol dire sentirsi capita da un personaggio creato dalla fantasia.

Leggere è bellissimo e non ci rinuncierei per niente al mondo!